



ASSOBIO MEDICA: NECESSARIA LA REVISIONE DI ALCUNI DRG PER GARANTIRE L'ACCESSO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SSN

Delledonne: "Lo studio sulla fibrillazione atriale dimostra come una revisione del sistema di rimborso e codifica di alcune prestazioni porterebbe a risparmi enormi da reinvestire nel SSN e nella cura dei cittadini"

Roma, 15 febbraio 2016 – "Risparmiare e reinvestire nel Servizio sanitario e in tecnologie innovative sarebbe ancora possibile nel nostro Paese se si intervenisse in una profonda revisione del sistema di rimborso e codifica di molte procedure diagnostiche e terapeutiche. Questo consentirebbe l'accesso a cure innovative per tutti i pazienti, **garantendo l'introduzione di pratiche di intervento tecnologicamente avanzate, oggi poco diffuse perché non riconosciute nell'attuale sistema di rimborso delle prestazioni** o accorpate ad altre in modo inappropriato. Ne è un esempio la proposta di revisione del sistema di codifica e rimborso delle procedure di elettrofisiologia in Italia, presentata oggi da AIAC (Associazione Italiana Aritmologia e Cardioritmologia) in occasione del convegno "Spending review, payback e DRG nei 21 SSR - Fibrillazione Atriale e Ictus Cardioembolico: Prevenire e/è Risparmiare", organizzato dall'Associazione culturale Giuseppe Dossetti". Questo il commento del Presidente dell'Associazione Biomedicali di Assobiomedica, Daniela Delledonne, sullo studio "Inadeguatezza del sistema di codifica e rimborso delle procedure di elettrofisiologia in Italia: identificazione delle criticità e proposta di revisione" presentato oggi a Roma.

"Le imprese di dispositivi medici – ha dichiarato Daniela Delledonne - investono il 6,3% del loro fatturato in ricerca e innovazione, sviluppando prodotti tecnologicamente avanzati che contribuiscono a curare al meglio i pazienti e spesso riducono i costi di gestione di determinate patologie. I tagli lineari e le spending review hanno finora limitato fortemente l'accesso dell'innovazione tecnologica nel nostro Paese a discapito dei pazienti e delle cure. È quindi **necessario che il Servizio sanitario nazionale si doti di nuove modalità di valutazione e riconoscimento dei dispositivi innovativi, garantendone un accesso tempestivo, appropriato e sostenibile a beneficio dei pazienti**. Ci auguriamo che con il tavolo dell'innovazione del Ministero della Salute tutto questo sarà possibile non solo definendo metodi e processi gestiti a livello centrale, con regole di governo dell'innovazione chiare e condivise da tutti gli attori del sistema, ma anche introducendo codici di rimborso specifici che consentano il tempestivo riconoscimento dell'innovazione e di conseguenza la razionalizzazione delle risorse attraverso investimenti su tecnologie, che spesso inducono risparmi evidenti".

Lo studio presentato da AIAC e realizzato in collaborazione con Assobiomedica, dimostra infatti come in elettrofisiologia rimodulando in modo appropriato e con costi più contenuti il rimborso per i ricoveri con procedure solo diagnostiche, **è possibile reinvestire 18 milioni di euro per le procedure di ablazione semplici e complesse**, distinguendo la complessità dei casi trattati e misurando il livello di assorbimento delle risorse. "In questo modo verrebbe garantita ai cittadini equità di accesso a prestazioni e tecnologie innovative per la cura della fibrillazione atriale. Lo studio – ha concluso Delledonne - è frutto della collaborazione tra industria e mondo medico-scientifico, che andrebbe valorizzata in quanto la prima nel ruolo di partner tecnologico, i secondi nel ruolo chiave di validatori dell'appropriatezza clinica delle nuove tecnologie innovative, possono e devono lavorare insieme con il comune obiettivo di migliorare la qualità delle cure offerte ai cittadini in un'ottica di sostenibilità del sistema".